

Airc, nuove ricerche grazie al 5 per mille

Presentato il progetto "Clinical molecular oncology". «Un obiettivo concreto»

MILANO - Si chiama programma speciale "Clinical molecular oncology - 5 per mille" ed è stato presentato ieri a Milano. Trasformerà i risultati della ricerca in benefici tangibili per i pazienti, cambierà il volto alla diagnosi, alla prognosi, alla cura e alla prevenzione del cancro. «E' un obiettivo concreto e raggiungibile - dice Milena Rustioni, presidente dell'Airc di Piacenza - perché oggi conosciamo grazie al lavoro di ricercatori e medici, si conoscono le cellule che guidano la progressione della malattia ed è possibile prevederne il comportamento. E' un progetto sostenibile, perché quasi 800mila italiani hanno scelto di destinare il proprio 5 per mille all'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro». E Airc ha lanciato questa nuova sfida alla ricerca oncologica del Paese, con un finanziamen-

to imponente, 15 milioni di euro all'anno per 5 anni, grazie alle donazioni del 5 per mille.

«Nell'agosto dello scorso anno lo Stato ha messo a disposizione dell'Airc 32 milioni di euro - ha ricordato ieri Piero Sierra, presidente nazionale dell'Associazione - Quella somma corrispondeva alla scelta di quasi 800mila contribuenti che, selezionando l'apposita casella nella dichiarazione dei redditi dell'anno fiscale 2006, avevano scelto in Airc, un soggetto autorevole, efficiente, fidato. E nell'esercizio del 2008 abbiamo deciso di utilizzarne 9 per completare il finanziamento dei progetti di eccellenza, tra gli oltre 800 pervenuti all'Associazione». Sierra ha inoltre precisato che «prima del 5 per mille numerose ricerche non potevano essere sostenute per mancanza di fondi, pur meritando il finanziamento. Era dunque necessario un salto di

qualità, per concentrare competenze multidisciplinari su obiettivi di grande impatto, vale a dire l'impiego dei 23 milioni rimanenti, cui era necessario aggiungere le somme derivanti dal 5 per mille degli anni fiscali 2007 e 2008, importi ancora oggi non pervenuti, ma stimabili in linea di massima intorno agli stessi del 2006».

«Abbiamo creduto doveroso affidare a un comitato di 12 membri, uno Special program committee scelto tra i più autorevoli scienziati oncologici italiani e stranieri, la progettazione del piano strategico», ha aggiunto Maria Ines Colnaghi, direttore scientifico dell'Airc, sottolineando come l'Associazione non abbia voluto, con questo programma, stabilire a priori, tematiche, patologie, aree di ricerca: «La scelta su come raggiungere l'obiettivo, che è quello di cambiare la faccia al

cancro, è affidata esclusivamente alla scientificità, alle esperienze e alle conoscenze dei ricercatori, e come è scritto nel testo del Bando "Call for proposal - Clinical Molecular Oncology", i progetti dovranno essere elementi di ricerca che vanno dal laboratorio al letto del paziente, ma l'approdo al letto del paziente dovrà essere un obiettivo concreto, raggiungibile entro cinque anni, tanti sono previsti per attuare i progetti». Pier Paolo Di Fiore in rappresentanza dello Special program committee, ha spiegato la strategia che ha portato all'elaborazione del programma di ricerca; Carlos Caldas, docente di Oncologia all'Università di Cambridge e membro internazionale dello Special program committee, ha illustrato come l'Italia, con questo programma innovativo e ambizioso, sia allineata ai Paesi più impegnati nella ricerca, come gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Mauro Molinaroli



Milena Rustioni dell'Airc Piacenza